



COMINCIATO AL SENATO IL DIBATTITO SULLE NUOVE TARIFFE

# Costeranno 19 miliardi l'anno agli utenti gli aumenti telefonici decisi dal governo

La discussione sulla mozione presentata dai senatori comunisti - Il compagno De Luca sottolinea la gravità del provvedimento governativo e l'insufficiente servizio telefonico - Gli interventi di Imperiali e Pesenti

Il Senato ha cominciato nel pomeriggio di ieri la discussione della mozione presentata dai parlamentari comunisti. Fortunati, Montagnani, Sacchetti, Bertoli, Minio, Gombi, Gaiani, Montagna e Berli sullo aumento delle tariffe telefoniche e postali. La mozione chiede: 1) che si attui la immediata revoca dei provvedimenti relativi alle tariffe postali e le sospensioni di quelli relativi alle tariffe telefoniche; 2) che il

## Giornata politica

### IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA STAMPA

Il Consiglio direttivo della Federazione stampa italiana ha deciso di convocare il Consiglio nazionale della stampa per i giorni 11 e 12 dicembre a Roma. All'ordine del giorno: comunicazione del presidente, del consigliere delegato e del collegio dei presidente dei giornalisti socialisti Zincone, Giovanni, Mammi, Napolitano, Pellecchia, Luongo; assistenza e previdenza ai giornalisti.

Per parte sua, il Consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, direttorio, ha convocato a Palazzo Mariotti, per il 22 novembre, l'Assemblea straordinaria dei soci. Per il 6 e il 7 dicembre sono state indette le elezioni del presidente e del Consiglio direttivo dell'Associazione romana.

### VECHIETTI E LOMBARDI SU SDI

Loro Vechietti, richiesta dall'Anpr - «Kronos» - ha espresso il suo giudizio sulle recenti discussioni del Congresso nazionale della socialdemocrazia tedesca.

«Considero le decisioni prese al Congresso socialdemocratico tedesco», ha detto Vechietti - «come il punto di arrivo di un lungo processo di revisione ideologica e programmatica della socialdemocrazia, tendente da lunghi anni - come si vede in soffice - a mettere in soffice, con Mervin, il socialismo». «Il nuovo programma-base della socialdemocrazia tedesca fu di questa un partito che si inserisce nello stato capitalistico come forza del sistema capitalistico, non come forza di contrasto di stazioni del capitalismo, ma buono e cattivo amministratore della borghesia», come diceva Leon Blum.

«Tutto ciò non è che il risultato del disorientamento generalizzato della socialdemocrazia tedesca, ma anche delle altre socialdemocrazie. E' un moto che si crea in Germania, ma riguarda anche per effetto della distensione, da questo moto dovrà nascerne qualche cosa di nuovo nella politica delle masse che viene a trovarsi oggi senza effettiva rappresentanza politica nella socialdemocrazia tedesca».

Anche Riccardo Lombardi ha criticato le conclusioni economiche - cui è pervenuta la socialdemocrazia tedesca.

### UNA BELLA TEMPRA DI SOCIALISTA

L'on. Paolo Rossi del PSDI ha così commentato i risultati del Congresso della socialdemocrazia tedesca. «Il partito socialdemocratico tedesco si è liberato di ogni residuo dogmatismo, dimostrando la piena capacità di affrontare i problemi del tempo moderno non con schémi teorici precostituiti, ma secondo una interpretazione intelligente dei dati dell'esperienza. Il vecchio massimalismo è morto in tutta Europa. Venuta ancora, per forza di incisiva, in Italia, dove ha già reato alla classe operaia e a tutta la nazione e inaccettabili danni».

**SONO TROPPE 5 LIRE PER ESSERE PULITI PERFETTAMENTE DOPO IL LAVORO!**  
se non lo sono, da oggi

**REI** *an der Seite*

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica ultranata, senza alcun consenso da medici delle università cliniche, anche se i medici hanno scritto per persone alienate al sapore pulito in profondità, rifiutando l'epidermide. In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volentieri e campioni

Rapp. per la Toscana:  
Babu CAPARRINI - EMPOLI  
Via Fiorentina, 49 - Tel. 7158  
ABC - Bolzano, Cas. Post. 30

governo, in luogo di procedere agli aumenti, attui una politica nel campo dei servizi pubblici la quale, attraverso una effettiva e radicale riforma della struttura esistente, consenta lo sviluppo e il miglioramento dei servizi, senza aggravio per i cittadini».

Le questioni sollevate nella mozione dei comunisti investono ancora una volta alcuni punti fondamentali della politica del governo e della vita nazionale. Come ognuno sa, né i relatori sui bilanci né i ministri amministratori, durante la discussione in Parlamento sui bilanci dello Stato, che fossero in vista aumenti di tariffe. Non appena la discussione sui bilanci fu conclusa, e non appena Senato e Camera chiusero i battenti per le vacanze estive, il governo procedette agli aumenti.

Il danno che ne deriva-

to al Paese è stato documentato con molta chiarezza, cifre e percentuali alla mano, dal compagno sen. Luca DE LUCA, che è stato il primo a prendere la parola sulla mozione. Gli aumenti telefonici colpiscono due milioni di cittadini; e i più colpiti appaiono quegli abitanti che, nella classificazione fatta in occasione degli aumenti, sono compresi nella terza categoria: i privati, gli artigiani, gli esercenti, i professionisti. Gli aumenti, ove si tengono conto anche della diminuzione del numero delle comunicazioni in franchigia, risultano della seguente misura: 2730 lire trimestrali per i privati, gli esercenti, gli artigiani e i professionisti; 2420 lire trimestrali per i possessori di apparecchi «simplex»; 1960 lire trimestrali per i possessori di apparecchi «duplex».

A questi aumenti, devono essere aggiuntive le imposte IGI (tre per cento) e di reddito sui canoni (2,50 per cento). In media, ogni utente è stato colpito da un aumento di 949,5 lire annue. In cifra totale, i due milioni di abitanti (che hanno già subito aumenti del 30 per cento nel '49 e nel '53 e del 10 per cento nel '55) dovranno versare annualmente 18 miliardi e 984 milioni.

A questi aumenti, non corrisponde un adeguato sviluppo del servizio. Cittadini, statistiche da uno studio del presidente dell'IRI, Fasetti, il sen. De Luca ha dimostrato l'inadeguatezza dei servizi a Stoccolma: vi sono 57,2 apparecchi telefonici per ogni abitante; a Roma ce ne sono 25,2; a Palermo, 7,0. Ma come ha giustificato Fasetti, gli aumenti? Forse con la necessità di andare incontro agli utenti (ben 200.000 cittadini aspettano ancora di ottenere il telefono) o con la necessità di migliorare, ad esempio, gli impianti nel Mezzogiorno? Fasetti ha detto che gli aumenti delle tariffe sono stati adottati perché non sovrisse il conto economico della società concessionaria. Del resto, lo stesso CIP ha sempre operato non soltanto su parametri invecchiati, ma addirittura sui dati forniti da parte degli industriali. Il CIP ha agito al di fuori del Parlamento: ciò significa che il governo vuole agire al di fuori del Parlamento e contro la volontà del Paese. La realtà più profonda e questa gli aumenti ci sono stati, perché il capitale privato si è mosso per favorire, ad esempio, gli impianti della Rete.

Viene così alla luce un nuovo motivo di scandalo, tra i più numerosi esistenti, in fatto di prezzi e di controllo sulle società che nella nostra città hanno in concessione i servizi pubblici. È noto a tutti lo scandalo della Romana Gas, la quale ha continuato e continua a mantenere inalterato il prezzo del gas ignorando le diminuzioni dei prezzi dei carboni fossili; così come è noto lo scandalo rappresentato dalle 8 lire al litro che la Centrale del Latte è costretta a pagare per il trasporto, al Consorzio laziale latte, quando a questo proposito esiste una disposizione dell'Alto Commissario dell'alimentazione che fissa, per tale servizio, un compenso di 4 lire al litro. Non piccole cifre, che però messe insieme rappresentano miliardi che rientrano inizialmente ed illecitamente sotto le tasche dei cittadini.

Intanto si creino tutte le premesse per la nazionalizzazione integrale del settore stesso in modo che si abbia alla fine, un'unica azienda telefonica nazionale. Il compagno IMPERIALE ha poi parlato dei ventilati aumenti delle tariffe ferroviarie. Se si tratta di migliorare il bilancio dei trasporti, ha detto, è necessario battere altre strade: prima di tutto, una maggiore chiarezza di cifre, quindi l'assunzione da parte del Tesoro dell'onere delle pensioni per i ferrovieri, e l'abbandono della prodigalità dimostrata dal governo nei confronti delle società concessionarie. Il sen. BONZA (psi) ha quindi preso la parola dichiarandosi contrario agli aumenti delle tariffe postali; egli ha svolto argomenti analoghi a quelli del sen. De Luca. Nel tardo pomeriggio, un ampio intervento è stato svolto dal compagno sen. Pesenti.

La mozione, ha detto Pesenti, investe questioni di carattere costituzionale oltre che problemi di gestione dei pubblici servizi. I dirigenti delle società concessionarie affermano che gli aumenti delle tariffe telefoni-

che sono destinati a coprire le maggiori spese di manutenzione e di ammortamento degli impianti e a far fronte a nuovi investimenti. Si tratta di giustificazioni che possono apparire valide solo se si accetti la logica monopolistica, ma che valide non sono se si considera che le società concessionarie sono società a capitale prevalentemente statale.

I sen. Pesenti ha ricordato che l'ordinamento giuridico attuale stabilisce che i bilanci delle imprese pubbliche devono essere allegati a quelli dei ministeri dai quali dipendono. In seguito alla creazione del ministero delle partecipazioni statali, è stato riconosciuto che l'attività degli enti di gestione dipendenti dall'Iri venga sottoposta al Parlamento. Ne discende che anche le tariffe dei servizi pubblici devono essere deliberate dal Parla-

mento. Gli aumenti sono stati invece decisi dal CIP, il quale si è limitato ad avallare le richieste delle società concessionarie. Soltanto se sarà una politica dei prezzi che seguirà e controlla le varie fasi di formazione del prezzo, sarà possibile realizzare una politica delle tariffe e conseguire una effettiva diminuzione dei costi. La mozione presentata dai comunisti, prima valutato in circa 15 miliardi, venne poi calcolato in ben 48 miliardi.

Hanno anche parlato i d.c. Battista e Corbellini, i quali hanno sostenuto la «esiguità» degli aumenti.

### Interrogazione sulla pensione a Marzano

Il compagno sen. Palermo Vianoni e De Luca hanno chiesto al ministro del Tesoro una interrogazione «per conoscere: 1) in base a quale infi-

rmazione concessa al signor Marzano Carmelo, attualmente deputato di Roma, la pensione privilegiata di guerra; 2) in quale misura il ministro ha incrementato le pensioni; 3) di quale importo di pensio-

ne frusce o ha, per il passato, fruttato; 4) se risponde a verità che la pratica relativa è sembrata ed in caso affermativo conoscere se sono stati identificati i responsabili e le ragioni della sparatoria della pratica in parola».

CERVARA — In località Cervara sulle alture di Paraggi, un grosso macigno, staccatosi dal monte, è finito su una abitazione. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime

Sono state alterate le quote fissate dal C.I.P.

## Sotto inchiesta la Società Romana Elettricità per l'illecito aumento del nolo dei contatori

Imbarazzo del monopolio - 210.000 cittadini danneggiati - Necessario allargare l'indagine sulla esattezza degli apparecchi La SRE istallava contatori con amperaggio superiore a quello necessario - Interrogazioni comuniste alla Giunta e al sindaco

L'amministratore delegato della Edison in Tribunale per una causa di diffamazione sui profitti di monopolio

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17. — Un processo eccezionale si svolgerà domani dinanzi al nostro tribunale. Da una parte l'ingegner Valerio, consigliere delegato della Edison, dall'altra il signor Claudio Buccianti, dell'Amministrazione comunale intendo prendere a proposito dell'aumento del nolo dei contatori implicato nell'inchiesta.

Sempre a proposito di contatori, basti ricordare che gli attuali noli, fissati proprio dal Comitato interministeriale prezzi, sono già esosi. Un contatore, alle società elettriche, viene a costare 5600 lire circa che gli utenti, attraverso il nolo, ripagano nel giro di 4-5 anni; poi continuano a pagare quella che si vogliono definire senz'altro una «tassa», imposta da privati.

Nonostante queste condizioni di furto, le società elettriche private, come questo non può non scuotere l'opinione pubblica della città, così come non può non riproporsi all'attenzione di tutti lo scottante e attuale problema della nazionalizzazione delle industrie elettriche.

E' stato il coraggio di chiedere al CIP l'aumento del nolo dei contatori a 300 lire mensili, cioè tre volte di più di quanto si paga attualmente.

Nella realtà, dunque, il di-

battimento dovrà affrontare questioni di merito che interessano tutti i milanesi e gli italiani, poiché il monopolio, se non altro, per benefici riconosciuti, dovrà dimostrare di limitare i propri guadagni al lecito, di non incamerare quindi profitti colossali, di non condurre una politica del massimo profitto e di non proliferare, soprattutto, «affaristi insatiables».

Il processo si svolge mentre è in corso una vasta azione popolare che chiede contro il monopolio Edison del suo operato in materia di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e del gas, elementi essenziali per la vita delle industrie e per le nostre case. In modo specifico, in materia di gas, il monopolio Edison è stato colto con le mani nel sacco proprio alla vigilia delle conclusioni dei lavori di una commissione del Consiglio comunale, incaricata di studiare l'immediata municipalizzazione del servizio: la Edison infatti, è stata costretta ad ammettere che i propri contatori installati nelle case degli utenti segnalano un consumo di gas superiore a quello effettivo.

Il signor Buccianti, che sarà dimessi anche all'interno del Consiglio comunale, ha rifiutato di difenderlo, sia pure con l'appoggio di Scalari, indicato nel Valerio un pesce-cane: non lo squallido voracissimo, ma (per dirla coi vocaboli moderni) un «affarista insaziabile».

Il processo si è giunti do-

po che, non più tardi di quel giorno fa, il collegio di difesa del Buccianti (formato dagli avvocati Cattania e Dall'Ora) si è rivotato, introducendo il nuovo collegio di difesa ad un lavoro certamente difficile; ma l'ingegner Valerio e l'uomo di punta della sua difesa, l'avv. professor Dellitala (un indipendente che fu candidato alle elezioni per la Democrazia cristiana), troveranno schierati a difesa del Buccianti.

A questo episodio, che sarebbe inesatto definire soltanto giudiziario, fa cornice l'azione popolare della quale abbiamo nei giorni scorsi dato notizia.

Anche il lavoro di raccolta degli elementi utili a dimostrare la necessità della municipalizzazione del servizio del gas è stato termminato da parte della commissione consiliare ed è in corso la stesura del documento ufficiale, che potrebbe essere presentato nella prossima settimana. La resa dei conti per il grande monopolio è dunque prossima e l'azione si va intensificando. Ieri, ad esempio, sono scesi in campo i pensionati della Edison, costretti, nel migliore dei casi, a vivere con un provento mensile di lire 23.000. Sono uomini che per trenta e più anni hanno lavorato alle dipendenze del colosso milanese che oggi rifiuta loro il versamento di cifre modeste per contribuire alla rivalutazione dell'assegno e all'instaurazione della scala mobile.

Il signor Buccianti, che sarà dimessi anche all'interno del Consiglio comunale, ha rifiutato di difenderlo, sia pure con l'appoggio di Scalari, indicato nel Valerio un pesce-cane: non lo squallido voracissimo, ma (per dirla coi vocaboli moderni) un «affarista insaziabile».

Il processo si è giunti dopo che, non più tardi di quel giorno fa, il collegio di difesa del Buccianti si è rivotato, introducendo il nuovo collegio di difesa ad un lavoro certamente difficile; ma l'ingegner Valerio e l'uomo di punta della sua difesa, l'avv. professor Dellitala (un indipendente che fu candidato alle elezioni per la Democrazia cristiana), troveranno schierati a difesa del Buccianti.

A questo episodio, che sarebbe inesatto definire soltanto giudiziario, fa cornice l'azione popolare della quale abbiamo nei giorni scorsi dato notizia.

Il signor Buccianti, che sarà dimessi anche all'interno del Consiglio comunale, ha rifiutato di difenderlo, sia pure con l'appoggio di Scalari, indicato nel Valerio un pesce-cane: non lo squallido voracissimo, ma (per dirla coi vocaboli moderni) un «affarista insaziabile».

Il processo si è giunti dopo che, non più tardi di quel giorno fa, il collegio di difesa del Buccianti si è rivotato, introducendo il nuovo collegio di difesa ad un lavoro certamente difficile; ma l'ingegner Valerio e l'uomo di punta della sua difesa, l'avv. professor Dellitala (un indipendente che fu candidato alle elezioni per la Democrazia cristiana), troveranno schierati a difesa del Buccianti.

Sono state svolti anche le interrogazioni dei compagni SERONI (sulla promozione di tre funzionari del Comune), COLELLI (sulla nomina del sindacalista), HANNOVOLA (sulla nomina del sindacalista), BRICHETTI (sia COLELLI sia BRICHETTI si sono dimessi), COLELLI ha protestato contro il mancato intervento del governo a difesa dei diritti dei lavoratori.

Sono state svolti anche le interrogazioni dei compagni SERONI (sulla promozione di tre funzionari del Comune), COLELLI (sulla nomina del sindacalista), HANNOVOLA (sulla nomina del sindacalista), BRICHETTI (sia COLELLI sia BRICHETTI si sono dimessi), COLELLI ha protestato contro il mancato intervento del governo a difesa dei diritti dei lavoratori.

Sono state svolti anche le interrogazioni dei compagni SERONI (sulla promozione di tre funzionari del Comune), COLELLI (sulla nomina del sindacalista), HANNOVOLA (sulla nomina del sindacalista), BRICHETTI (sia COLELLI sia BRICHETTI si sono dimessi), COLELLI ha protestato contro il mancato intervento del governo a difesa dei diritti dei lavoratori.

Sono state svolti anche le interrogazioni dei compagni SERONI (sulla promozione di tre funzionari del Comune), COLELLI (sulla nomina del sindacalista), HANNOVOLA (sulla nomina del sindacalista), BRICHETTI (sia COLELLI sia BRICHETTI si sono dimessi), COLELLI ha protestato contro il mancato intervento del governo a difesa dei diritti dei lavoratori.

Sono state svolti anche le interrogazioni dei compagni SERONI (sulla promozione di tre funzionari del Comune), COLELLI (sulla nomina del sindacalista), HANNOVOLA (sulla nomina del sindacalista), BRICHETTI (sia COLELLI sia BRICHETTI si sono dimessi), COLELLI ha protestato contro il mancato intervento del governo a difesa dei diritti dei lavoratori.

Sono state svolti anche le interrogazioni dei compagni SERONI (sulla promozione di tre funzionari del Comune), COLELLI (sulla nomina del sindacalista), HANNOVOLA (sulla nomina del sindacalista), BRICHETTI (sia COLELLI sia BRICHETTI si sono dimessi), COLELLI ha protestato contro il mancato intervento del governo a difesa dei diritti dei lavoratori.

Sono state sv









I trust del cinema assaltano la T.V.

## La Titanus punta al secondo canale

Goffredo Lombardo ha costituito una società per la produzione di spettacoli televisivi

Il produttore Goffredo Lombardo, della Titanus, ha la vocatione del mecenate. E così, l'altro giorno, alla cerimonia per l'inizio dell'anno accademico al Centro sperimentale di cinematografia, ove era conviuto in compagnia dei più bei nomi del cinema italiano, Goffredo Lombardo ha fatto sensazionali dichiarazioni. «Alcuni giovani diplomati al Centro sperimentato saranno da me impiegati per produrre piccole televisive per il secondo canale». Il fatto che, da buon produttore, Goffredo Lombardo eserciti il suo mecenatismo coi mezzi altrui. In questo caso la TV, non toglie nulla alla generosità dell'offerta.

Alla RAI, la notizia è stampata. Almeno questo hanno dichiarato i funzionari dell'ente, i quali asseriscono di non aver udito nulla all'oggi dei piani di Lombardo. Si è fatto che la Titanus ha cominciato già a lavorare, e da qualche mese, per il secondo canale - televisivo. A differenza di Pugliese e Palmieri, tuttora assai circospetti in merito al - secondo programma - Lombardo ha già i suoi piani. Ha cominciato col costituire, insieme con l'Adriatica, una nuova compagnia cinematografica, la "Titanus-Adriatica" con sedi in Roma e in Milano (ove esistono gli studi della TV), e a mettere in cantiere una serie di trasmissioni. Una di queste sarebbe dedicata all'editoria, e consisterebbe in lettura di libri, cui parteciperebbero alcuni attori sotto la guida di un regista; un'altra in una serie poliziesca, tipo Perry Mason. Non solo allo studio, ma anche a programmi di fornire bellele confezioni, alla TV. Quest'ultima dovrebbe solo pagare e metterli in onda: registi, attori, scrittori e soggettisti sarebbero chiamati a partecipare al progetto, e costituerebbero i "quadri" dei programmi televisivi di domani. Naturalmente agli attori, una volta raggiunta la fama, si potranno offrire vantaggi verrebbero poi da Lombardo impegnati nella produzione cinematografica. E' questa una prassi che altri trust hanno seguito, nei confronti della televisione. Il progetto Lombardo è senza dubbio affascinante, almeno per la Titanus. Resta da vedere perché la TV dovrà prestarvi. La RAI è un ente di proprietà statale, e i suoi impianti sono stati costituiti a spese contribuenti, e fra questi impianti sono altrettassissimi - studi - d'ingente valore. Gli impianti di piazzale Clodio, per esempio, sono venuti a costare 13 miliardi, e sono completi per una produzione cinematografica, dai teatri di posa agli impianti di sviluppo e stampa. In ogni caso, esistono Cinecittà, Istituto suono e altri impianti statali, ai quali la RAI potrebbe rivolgersi per eventuali necessità.

La TV ha un "servizio cinematografico", del quale è responsabile il dott. Carlo Alberto Chiesa. Dobbiamo a questo servizio Vincenzo D'Antonio, a quei servizi per i nostri fatti. La donna che lavora, La scuola di tutti e altre apprezzabili iniziative. Sempre nel progetto Lombardo - il "servizio cinematografico" della TV dovrebbe limitarsi, invece, ad acquistare lo pollicino fornite dalla Titanus-Adriatica.

**ARTURO GISMONDI**

Un dibattito sul film "La grande guerra"

Sul tema - Il cinema italiano e la guerra - si è svolto ieri presso la sede del movimento Comunista il primo convegno fra autori, cinematografi e pubblico, promosso a cura del Circolo Italiano del Cinema. Introdotto dal giornalista Giandomenico Calderoni, il regista Mario Monicelli si è soffermato a parlare del suo ultimo film, *La grande guerra*, che, com'è noto, s'ispira a vicende vissute dai combattenti della prima guerra mondiale. Dopo avere negato, sul piano dell'ispirazione, qualsiasi grado di parentesi

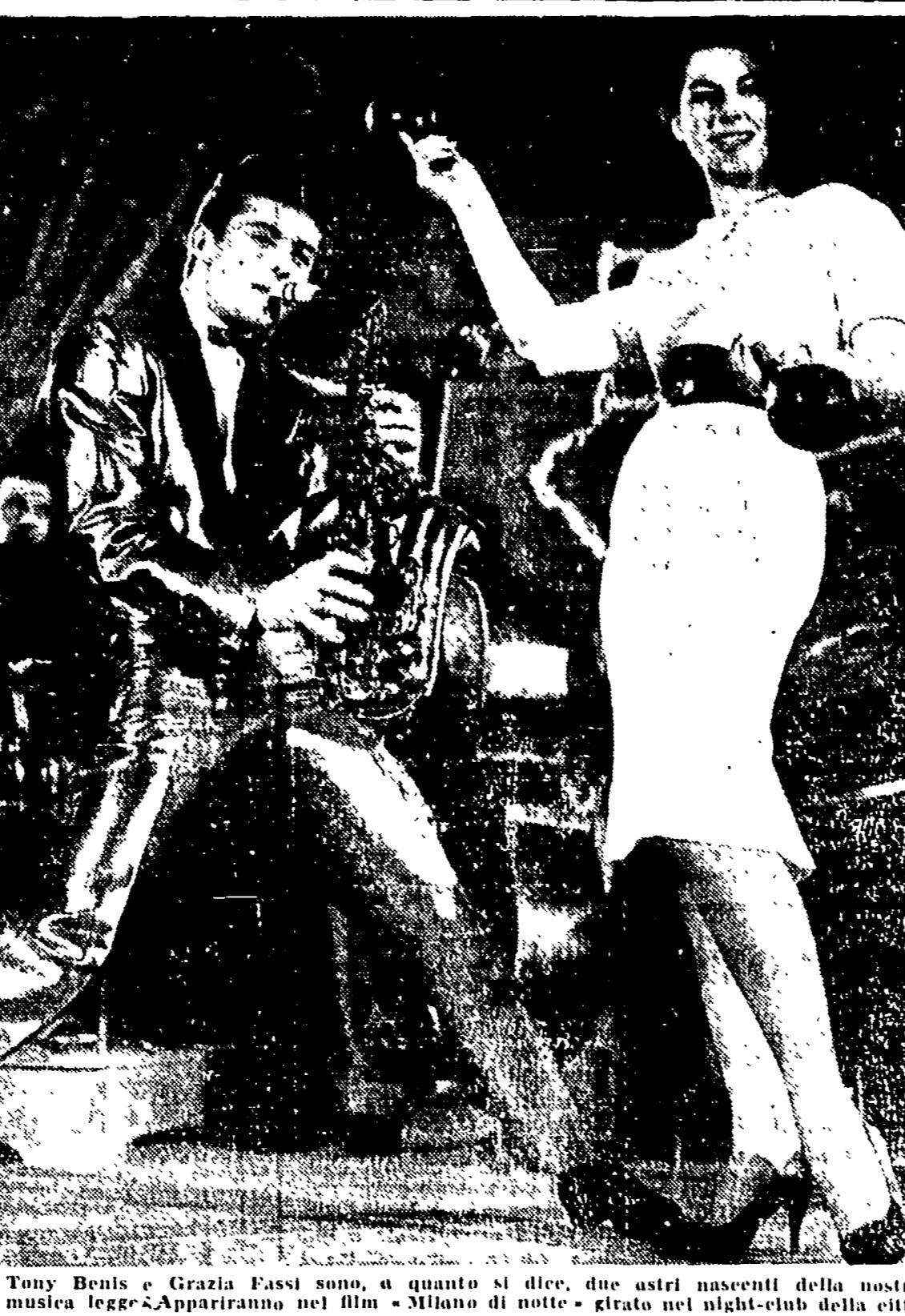
## Interrogazione di Gullo sulla rivista censurata

L'on. Fausto Gullo, in seguito al divieto posto dalle autorità di polizia alla Compagnia di riviste che lavora in un teatro di Roma per alcune scene riguardanti il presidente del Consiglio, onorevole Segni e l'on. Amintore Fanfani, ha rivolto al ministro dell'Interno la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per saperne in forza di quale disposizioni di legge, la sera del 13 novembre al Teatro Sistina in Roma, è stato ingiunto dall'autorità di polizia alla Compagnia di riviste Mondiali-Vianello-Bramieri, di eliminare dallo spettacolo uno spunto parodistico, sul motivo di una nota canzonetta, ispirato all'on. Fanfani, e di soprattutto in uno sketch, dedicato all'on. Segni e all'on. Mazzaf, la parte riguardante il Presidente del Consiglio.

Il sorpreso pollesco è tanto più ingiustificato in quanto le autorità, cui è demandata la censura teatrale, nulla avevano ritenuto di osservare in sede di esame preventivo.

Non potendosi parlare di pericolo per l'ordine pubblico né di offesa al buon costume, non si vede quale sia il motivo che, anche in modo relativamente plausibile, riesca a spiegare l'odioso e illegale provvedimento; a meno che il motivo non si ritenga di identificarlo in una particolare prerogativa di intangibilità cui sarebbero investiti gli alti notabili del partito di governo».



Tony Benis e Grazia Fassi sono, a quanto si dice, due astri nascimenti della nostra musica leggera. Appariranno nel film "Milano di notte" girato nel night-club della città.

## In U.R.S.S. aspettano la Scala o il San Carlo

Colloquio a Mosca col maestro Cesare Valabrega  
Un giudizio entusiastico sulla eccellente organizzazione degli studi musicali in Unione Sovietica

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 17 — Cesare Valabrega è, come tutti sanno, non solo un orario straordinario, ma un esecutore insuperabile della musica scarlattiana. Venne nell'Unione Sovietica con una delegazione di Italia-Urss: Cesare Valabrega ha tenuto due concerti semi-privati a Leningrado e a Mosca; qui, nella sala del Conservatorio, ha regalato un pubblico composto di musicisti e allievi del Conservatorio stesso e della miglior società musicale e intellettuale moscovita, gli ha tributato moscoviti, che ha tributato un'accoglienza entusiastica: si che invece delle dodici sonate di Domenico Scarlatti, che aveva promesso di darle, non ne ha date che dieci.

Ma l'emozione più profonda che ho procurato in terra russa — mi dice illustre artista — l'ho dato quando, al Museo degli strumenti musicali di Leningrado, ho suonato sui pianoforti di Chakovsky, di Glinskij, di Mussorgskij, di Rimski-Korsakov, di Borodin, di Rubinstein. Erano tutti su passi in circolo, e ho eseguito su ciascuno una sonata di Scarlatti.

Valabrega è un uomo che conosce, si può dire, quasi tutti i Conservatori d'Europa, sulla cui organizzazione ha anche condotto varie ricerche, ma in nessuna parte ha mai visto un organismo così avanzato dell'educazione musicale come a Mosca e a Leningrado: le Jonoteche e i Conservatori di queste due città sono per lui un esempio unico in Europa. La fonoteca del Conservatorio di musicisti è munita di 8-10 impianti magnetofonici, sia nelle sale di incisione, sia in quelle di esecuzione, e ciascuna è collegata con tutte le aule dell'Istituto. — Così, se il maestro Valabrega — vuol far sentire ai suoi allievi un brano del concerto di Chakovsky suonato da Heifetz, non ha che da mettersi in comunicazione con la Jonoteca per mezzo del dittafono, e poco dopo nella sua aula si sente il pezzo registrato.

**Alla televisione**

## Giallo club e Cinelandia

Unito nell'amore per il giallo, l'esponente è il presidente Paolo Ferrari, che ha voluto fare della Jonoteca una chiamata a risolvere un dramma che ha quale protagonista una donna nella cella della morte, in attesa dell'esecuzione. L'idea è un po' macabra, e ancora più lo è la sostanza, visto che le Sedie ore per non morire servono a poco. La donna, il tenente Sheridan, La morte una condannata a morte, chi sembrava uscita un attimo fa, è stata ammazzata a coltellate da un parnacchiera di via Fratini. Questa terza puntata del giallo-club — è stata apprezzata come da un preambolo necessariamente breve.

Le ragioni di tanto accanimento non le abbiamo capite, e facciamo ammenda.

## Palcoscenico girevole

## Questo "con,, vale milioni



Rossella Falk sarà anche quest'anno con la notissima "Compagnia dei giovani".

Nella stagione teatrale corrente sarà di gran voglia la commedia con musiche di George Bruchner Regia di Aldo Bertolini. C'è D'Ortago-Palmi: tipico.

**CONCERTI**

AUDITORIO (via della Conciliazione): oggi, alle 17.30, concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (18.10-18.20-22.45).

QUADRATO (via del Tritone): 10 atti di Filadelfia (alle 16.30-19.30-22.10).

RIVOLTI (via del Tritone): I segreti di Filadelfia (alle 16.30-19.22-10).

ROYAL (via del Tritone): 10 atti di Roma (alle 15.30-17.30-22.15).

SALONE MATHERSON: 1 maggio con Leopoldo e Gianni Santuzza Regia di Virgilio Puccifer.

DELLE MUSICA: Sabato alle 21.15, "I tre Tomi" fumolamenti e novità assoluta di Luciani, con Franco Domitelli, Mario Sitteti, Marco Mariani, Paola e Maria Quattrini.

E' VERSO IL PREMIO (via Procherone-Giorgio Albertazzi, con E. Albertini, Ivo Garrani, Donatoni alle 21, prima della novità 4.11-5.11-6.11-7.11).

FANTONI (via del Tritone): 10 atti di Faulkner e Camus.

GOLDONI (via Rocca Assunta): Alle 21.15, "La bella addormentata", 3 atti di Rosso di San Secondo Prentiss (6.11-6.12-6.13).

NUOVO CHALET (via Francesco Castellani con Andreina Ferrer, 20.10-21.10).

PATERNO' (via Deval): "La cara ombra", di Deval Vivo successo.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: tipico.

PALAZZO SISTINA (via Montadini-Vianello-Bramieri alle 21.15, "Un mare novello", con Drago, con Carlo Nicolini, i Paul Staffen Dancer's Musich di Berlitz e Esposito).

PIRANDELLO (via del Tritone): Alle 21.30, ultime 4.11-5.11-6.11-7.11, "I tre studenti del maestro", di L. Codogni, Con Paola Barbara, Regia dell'autore e di Paolo Barbaia.

QUADRATO (via del Tritone): 21 presece: «Il Teatro di Eduardo», presieduta da Sabato, domenica e lunedì, con Guido Agosti.

SECONDE VISIONI (via del Tritone): 21 presece: «Il Teatro di Eduardo», presieduta da Sabato, domenica e lunedì, con Guido Agosti.

ROSSINI (via Checchia Durante, Rossigna di successi alle 17.15, familiare: «La trovata di Paolino» con V. Maye.

ROYAL (via del Tritone): 21 presece: «Il Teatro di Eduardo», con A. Sordi.

ROYAL (via del Tritone): La duchessa di Santa Lucia con T. Plea.

ATLANTIC (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

ATLANTIC (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

CINEMA (via del Tritone): La peccatrice del deserto, con R. Roman.

BALDUNA (via con P. Petit).

BELSTIS (via del Tritone): La diabolica invincibile.

BERNINI (via del Tritone): 10 atti di Roma (alle 15.30-17.30-20.30-22.45).

BOLOGNA (via d'Inverno, con G. Sordi).

BRANCACCINI (via del Tritone): Arriva Jess James.

DEL PLESSI (via del Tritone): Riposo.

Delle Mimose (via del Tritone): Mogli pericolose, con G. Molli.

D'AGOSTINO (via del Tritone): L'ultima notte di Don Juan.

D'AGOSTINO (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La sceriffo, con T. Plea.

DUE ALLORI (via del Tritone): Ritorno il capitano, con R. Roman.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K. Sordi.

DUCA DI BRONISOLA (via del Tritone): La vendetta del dr. K.

Consegnato un messaggio con 4000 firme

# L'UDI sollecita da Leone la pensione alle casalinghe

**La discussione della questione interessa 12 milioni di donne - Il governo deve precisare i suoi propositi**

Una delegazione di parlamentari dell'UDI è stata ricevuta ieri mattina dal presidente della Camera onorevole Giovanni Leone al quale è stato consegnato il messaggio dell'assemblea nazionale delle casalinghe, tenuta la settimana scorsa a Roma. Il messaggio dice:

«Onorevole presidente, siamo 3.994 casalinghe provenienti da ogni parte d'Italia riunite in Roma nell'assemblea nazionale indetta dall'Unione donne italiane per rivendicare anche noi il diritto alla pensione di vecchiaia. Siamo di fatto le delegate di centinaia di migliaia di donne che in questi mesi, allo stesso scopo, si sono riunite in assemblee piccole e grandi, e idealmente di 12 milioni di casalinghe italiane che chiedono il riconoscimento del loro lavoro.

«La maggioranza di noi vive in condizioni disagiate. Abbiamo fatto sacrifici per poter venire a Roma, molto spesso abbiamo raccolto da altre donne come noi lira per lira, il necessario per il viaggio. Abbiamo fatto questo perché siamo convinte che in un paese democratico, la voce di coloro che difendono una giusta causa riesce sempre a farsi ascoltare, se trova nell'unione e nella solidarietà la forza necessaria. Per questo ci rivolgiamo a Lei onorevole presidente. Ella è, per l'arcaica che ricopre, il regolatore e il tutore della vita e dei diritti del Parlamento. Da più di un anno, precisamente dal luglio del 1958, giacciono presso la Camera dei Deputati ben 4 proposte di legge per estendere la pensione alle donne di casa. Si tratta dei progetti Tito-manno, Jotti-Matera, Marcellini, Michelin.

Abbiamo appreso inoltre con soddisfazione che proprio ieri l'on. Zaccagnini, ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge di riforma dell'assicurazione facoltativa che comprenderebbe in parte anche le casalinghe e che potrebbe essere abbinate nella discussione alle proposte di legge di iniziativa parlamentare. Vogliamo rivolgervi perciò a Lei, quale presidente della Camera dei Deputati, per chiederLe di tutelare, assieme alle prerogative del Parlamento, i nostri interessi di cittadine italiane.

«Si solleciti il governo a precisare i suoi propositi, discuta la commissione, si prenda finalmente una decisione. Sono due anni che aspettiamo e qualche volta siamo spinte a pensare che ci si prende gioco di noi. Siamo convinte che da una serena discussione non potrà che uscire una soluzione favorevole sia essa totale o parziale. La responsabilità che i partiti hanno assunto inserendo la rivendicazione che ci riguarda nei

Improbabile  
per Guido Carli  
una accordo  
MEC-ZLS

NEW YORK, 17. — Il presidente del Consorzio di credito italiano per i lavori pubblici, Guido Carli, ha dichiarato ieri al Consiglio nazionale per il commercio estero che la creazione in Europa di una «Zona di libero scambio preferenziale» fra il Mercato Comune Europeo e gli altri paesi dell'OECE «sembra improbabile».

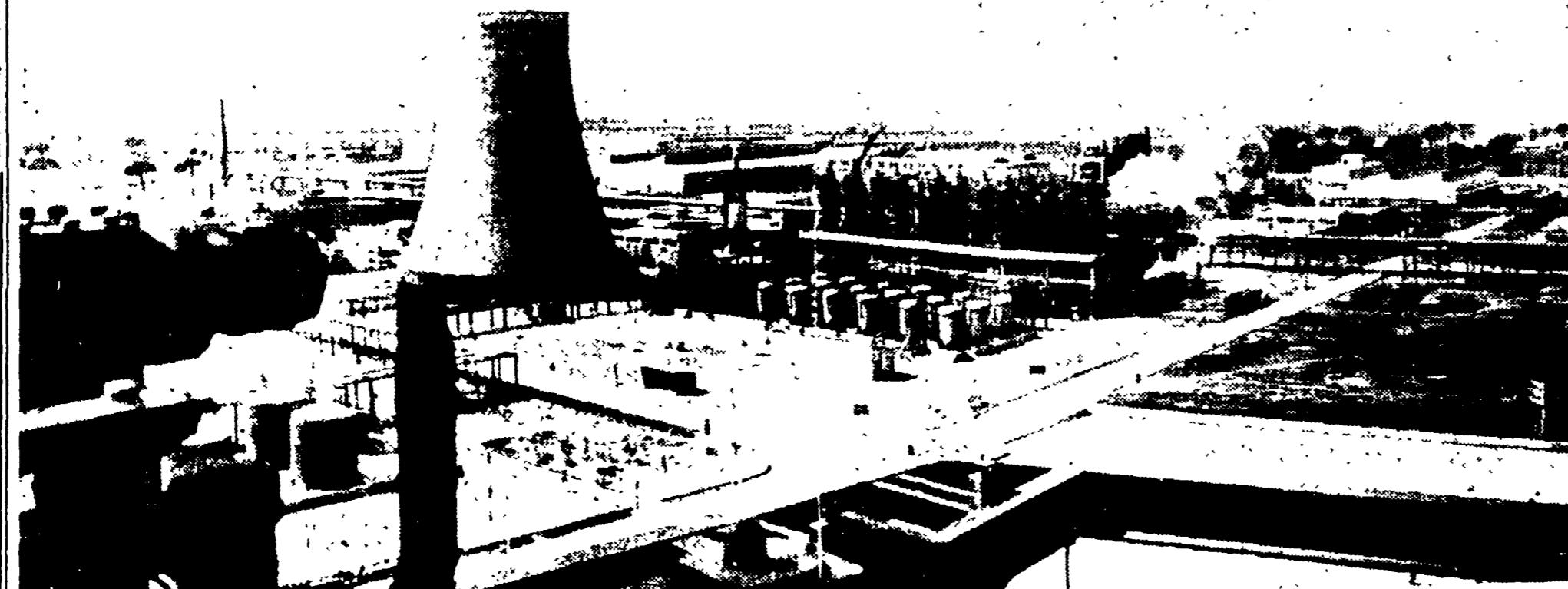
Carli, che è anche consigliere generale dell'Ufficio italiano Cambi, parlando dei progressi «per la creazione di un mercato mondiale», ha dichiarato che «anche il mercato dell'IEOC in una zona di libero scambio assieme col paese del Mercato Comune come proposto dal GATT «sembra impossibile nelle attuali condizioni».

**La Zona  
di libero scambio  
si chiamerà EFTA**

STOCOLMO, 17. — All'inizio della riunione a Stoccolma dei ministri del sette Paesi dell'Europa occidentale costituiti «esterni» ossia non aderenti al MEC (Austria, Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera) per l'approssimazione del tutto di una vita alla nuova Zona europea di libero scambio, il governo svedese ha dimostrato oggi un comunicato ufficiale in cui si afferma che la zona è «una associazione aperta a tutti i paesi disposti ad aderirvi».

La determinazione ufficiale sarà quella di «Associazione europea di libero scambio», abbreviata nella sigla EFTA, che corrisponde alle iniziali delle parole inglesi delle denominazioni European Free Trade Association.

Nella dichiarazione del governo svedese si afferma: «l) obiettivo finale della nuova associazione è di eliminare le divergenze tra il Mercato Europeo Comune e la Z.L.S. e di fare di tutta l'Europa un'unica zona di libero scambio; 2) la zona di libero scambio, entro il 20 per cento, entro il luglio 1960, i fazi doganali fra i paesi ade-



RAVENNA — Nel grande stabilimento petrochimico dell'ENI a Ravenna sono entrati in esercizio e hanno raggiunto la capacità produttiva prevista, i primi impianti per la produzione dei gommi sintetici compresi e della gomma. Gli impianti per il nitrolo di caucciù sono stati completati ed hanno iniziato la produzione regolare. È proseguita la costruzione degli impianti per la produzione del butadieno da butano e dell'urea. Una volta completati anch'essi, la capacità produttiva annua dello stabilimento salrà a circa 70.000 tonnellate di gomma e a circa un milione di tonnellate di fertilizzanti. Tutta la produzione di fertilizzanti e di gomma finora ottenuta è stata piazzata parte all'interno e parte sui mercati esteri.

L'utile netto realizzato dall'ENI nell'esercizio 1958-'59, presentato ieri, è stato di L. 4.615.202.512. A norma di legge, il 65% di detto utile, pari a lire 2.999.881.633, viene versato al Tesoro dello Stato, il 20% passato a riserva e il 15% destinato al finanziamento di studi e ricerche scientifiche. La relazione di bilancio elenca le principali attività del gruppo. Nel 1958 sono stati prodotti 4.821.712.000 metri cubi di gas naturale, con un aumento del 2,9% rispetto al 1957. Ritrovamenti di gas naturale sono stati effettuati a Brugherio e a Cernusco sul Naviglio (Milano) e nei permessi siciliani di Castelvetro e Biddusa; particolare importanza rivestono la scoperta del giacimento gasifero di Spilamberto (Modena) e quella, avvenuta nei primi mesi del 1959, di Ferrandina (Matera). La produzione di idrocarburi liquidi e liquefabbricati è passata nel 1957 a 216.706 tonnellate nel 1957 a 345.406 nel 1958, con un incremento pari al 50%, grazie ai 10 pozzi di Gela, dove l'esito positivo dei due primi pozzi perforati nel mare ha rivelato la grande estensione del giacimento.

La produzione dei giacimenti egiziani della società COPE, alla quale l'Agip mineraria partecipa attraverso la IEOC, è stata di 1.802.896 tonnellate, ed è quindi aumentata del 137%, rispetto al 1957. L'Agip-mineria ed altre società del gruppo hanno costituito nel luglio 1958, in partecipazione paritaria con lo Stato marocchino, la Società marocchina-italiana dei petroli - Somip, alla quale sono stati accordati in concessione il territorio della provincia di Tar-

## Oggi il Comitato prezzi discuterà la riduzione per gli antibiotici

Oggi, il Comitato interministeriale prezzi si riunisce per discutere la riduzione del prezzo di importazione specializzata di alcuni articoli di medicina, cioè di boni medicinali a base di vitamina B-12, di 9 a base di cloramfenicol e di 46 specialità di prodotti vari.

Questa riduzione che dovrebbe essere assai ragguagliosa, può aggiornarsi sul 40-60% del prezzo attuale e stata recentemente richiesta anche (ed è certo la voce che ha trovato maggiore ascolto)

presso gli organi ministeriali dalle maggiori industrie farmaceutiche italiane, cioè Lepetit, Squibb, Carlo Erba, ora organizzate nell'associazione Pharmundustria, e Leo.

La richiesta degli industriali conferma quanto sia stata giusta e veritiera la campagna condotta per denunciare gli enormi profitti che le industrie farmaceutiche italiane, specializzandosi sulla drammatica necessità dei malati e saccheggiando i fondi degli Enti assistenziali.

Il fatto che le Case farmaci-

ceutiche credano ora possibili di poter, restando una certa sovraffondazione, dimostra infatti quanto siano elevati i margini di profitto di questa industria. D'altra parte non si deve credere che l'iniziativa delle Case sia il frutto, sia pure tardivo, di una crisi di coscienza. Ben altri sono gli obiettivi che le Case si proponevano.

Partecipante dell'adesione che nei più vasti strati dell'opinione pubblica incontrano le proposte avanzate per controllare la produzione dei medicinali nazionalizzando il

settore e di quelle relative ad un diverso e più democratico uso degli antibiotici.

Per questo si debbono accogliere con soddisfazione le proposte progettive si deve in più tempo che si desidera venire impedito una rafforzamento dei monopoli farmaceutici, ridotti però i prezzi della materia prima e liberalizzate le importazioni.

## A FAVORE DEGLI INDUSTRIALI

# Nuovo scandalo dello zucchero

L'«eccedenza» verrebbe esportata per impedire la diminuzione del prezzo

E' possibile, finalmente, ridurre il prezzo dello zucchero come da anni le organizzazioni democratiche, in particolare la CGIL, chiedono nell'interesse dei consumatori e dei coltivatori di barbabietola? L'interrogativo torna di attualità dal momento che la produzione quest'anno è stata particolarmente abbondante. Il cartello,

per poter mantenere alto il prezzo. Lo scandalo continua anche quest'anno?

«Con la certezza che Ella ne coglierà la nostra preghiera, voglia gradire, onorevole Presidente, nostri deferenti ossequi».

Il presidente Leone dopo aver preso atto del messaggio ha promesso il suo intervento presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-

corrente del monopolio,

della produzione e della vendita di zucchero.

Chiediamo perciò a Lei, onorevole presidente, di intervenire presso il presidente della commissione lavori e previdenza sociale perché al più presto venga affrontata la questione ormai an-



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
VIA del Taurini, 10 - Tel. 450.351 - 451.212  
PUBBLICITÀ - Roma, colorata - Commerciale -  
Città, L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
sportivi L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia  
L. 120 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimest.  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
UNITÀ (informativa) 8.700 4.300 2.350  
UNITÀ NUOVA 8.700 4.300 2.350  
(Conto corrente postale 1/29795)

Già iniziati i colloqui su vertice e MEC

## Londra accoglie in silenzio Adenauer "simbolo della politica di disperazione,"

Il giudizio del "Daily Herald," sull'ospite tedesco - Churchill evita di incontrarlo - Una manifestazione di giovani nel West End contro la presenza del Cancelliere nella capitale britannica

LONDRA, 17. — Il cancelliere Adenauer ha iniziato oggi la sua visita a Londra, dove lo raggiungerà domani il ministro degli esteri, Von Brentano. Adenauer è giunto all'aeroporto di Gatwick dove nessuno era ad attendere. Il saluto del governo inglese gli è stato porto successivamente: — da Macmillan e Selwyn Lloyd — alla stazione Vittoria che il Cancelliere ha raggiunto alle ore 13. Nessun applauso è risuonato sotto l'astera mole della stazione londinese. Nessun discorso ufficiale e nessuna cerimonia hanno caratterizzato l'incontro: una pletorica folla di curiosi assisteva in un silenzio che a tutti gli osservatori è apparso freddo e ostile. Quando una donna ha guidato una frangia di benvenuto, si è udito distintamente un vecchio signore accanto a lei domandare: « Siete tedesca? ». Nel pomeriggio c'è stato il primo

### Herter auspica che si fissi la data del « vertice »

WASHINGTON, 17. — Il segretario del Stato americano, Christian Herter, ha dichiarato oggi di sperare che la data della conferenza di vertice, prevista per essere fissata prima dell'incontro dei capi di governo occidentali, in programma a Parigi per il 19 dicembre.

In un discorso pronunciato dinanzi alla conferenza dei parlamentari dell'Unione europea, la cui parte rinnovata le sue insistenze affinché altri paesi industriali propongono « condividano più ampiamente la responsabilità » degli Stati Uniti nell'assistenza alle aree sottosviluppate del mondo.

Questo è forse oggi il più decisivo e critico settore nella direzione del mondo », ha aggiunto Herter. Il segretario di Stato non ha fatto il nome delle nazioni che dovrebbero dare tale contributo all'idrogeno atomico: Gran Bretagna, Francia, Italia e Giappone, secondo indicazioni che si danno al Dipartimento di Stato.

## Il FLN avrebbe deciso di trattare con Parigi

Ciò avverrebbe però soltanto dopo il dibattito dell'ONU sull'Algeria - Nuovo sequestro a Parigi della « Question » di Alleg

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17. — Tutte le corrispondenze da Tunisi degli inviati speciali francesi, attenti in questi giorni a spiare le mosse del governo provvisorio della Repubblica algerina sono oggi concordi nel presumere che il FLN avrebbe già deciso di trattare le trattative con Parigi; ma il loro inizio verrebbe rinviato a dopo il dibattito algerino all'ONU. I giornali francesi non si nascondono che questo dibattito offre alla resistenza algerina l'occasione per una affermazione di prestigio e per ottenere un sostanziale riconoscimento senza precedenti sul piano internazionale.

Tale constatazione traspare da affermazioni come, ad esempio, quella dell'inviatu di *Le Monde*, il quale scrive che i dirigenti algerini « non trascureranno le possibilità offerte loro il prossimo dibattito alle Nazioni Unite ».

Effettivamente sarà una delegazione molto autorevole e agguerrita quella che partirà entro questa settimana da Tunisi per andare a rappresentare a New York il GPRAL: la compongono, oltre ai soliti delegati del governo algerino all'ONU, Yazid e Chanderli, anche Mehri, ministro degli affari nord-africani, Francis, ministro delle finanze, e Ahmed Boumedjel, incaricato dei rapporti con l'estero.

*Le Monde* afferma che la delegazione FLN — oltre a confermare la risposta a De Gaulle del 28 ottobre, con la

colloquio con Macmillan, seguito in serata da un pranzo a Churchill, sebbene invitato, non era presente, e non ha neppure ricevuto Adenauer, come previsto. È stato annunciato che egli è indisponibile e tale annuncio ha dato luogo a molte congettture.

Nella serata, centinaia di giovani hanno effettuato una processione con torce nel West End londinese per protestare contro la visita del Cancelliere di Bonn. Il gruppo ha approvato alla unanimità una risoluzione in cui si chiede ad Adenauer di finirla di cercare di ritardare una conferenza alla sommietà. Altre proteste sono state annunciate per domani davanti all'ambasciata tedesca a Londra.

Così la giornata del Cancelliere è stata improntata al più severo protocollo fra la cortesia delle personalità ufficiali e l'ostile freddezza dei londinesi.

I colloqui politici anglo-tedeschi hanno avuto luogo dalle sedici alle dieci. Oltre a Macmillan ed ad Adenauer, vi hanno preso parte il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, l'ambasciatore inglese a Bonn, sir Christopher Steel, e sir Anthony Rumbold, esperto del Foreign office per gli affari europei.

I colloqui di domani pomeriggio si faranno a partire dalle sei, e si terranno fino a tarda sera nella residenza di campagna del Chéquer, diranno almeno in parte se la visita di Adenauer avrà avuto successo.

Discorde l'accoglienza che la stampa britannica riserva al cancelliere tedesco. I maggiori organi di stampa hanno espresso di « buona volontà », ma non nascondono difficoltà che si oppongono ad un'intesa. Nettamente ostile è la stampa laburista. I giornali del pomeriggio danno ostensibilmente scarso rilievo all'arrivo dell'ospitale, che lo *Star* relega addirittura in pagina interna.

Sul problema dell'integrazione economica e politica europea, che sarà uno dei primi punti dell'agenda, punta decisamente il *Times*, facendosi portavoce dei timori britannici circa le conseguenze che il consolidamento

— ha aggiunto — ad af-

fondare in mare tutta questa roba allo scopo di assicurare la pace mondiale. Lungi dal volere la guerra, noi non vogliamo neppure avere i mezzi per fare la guerra».

Dopo aver detto che « secondo ogni apparenza la distensione internazionale continuerà a svilupparsi », il Primo Ministro ha avuto parole di elogio per il suo collega britannico, Harold Macmillan, la cui visita a Mosca all'inizio di quest'anno « ha avuto una parte non piccola nell'attuale schierarsi internazionale ». Circa la sua prossima visita in Francia, Krusciov ha affermato: « Il governo sovietico ritiene che possiamo raggiungere una intesa con la Francia. Le nostre strade non si incrociano in alcun punto ».

Egli ha respinto l'idea secondo cui il miglioramento registrato nella situazione internazionale sarebbe dovuto al fatto che i sovietici si sono dimostrati meno intransigenti che nel passato. « Ciò è falso, naturalmente. Non siamo nemici comunisti — ha detto — viviamo da comunisti e non periremo, ma continueremo ad andare avanti da comunisti ». Egli ha invece affermato che le odiene prospettive di pace sono piuttosto dovute ad un cambiamento nella disposizione d'animo dei dirigenti dei paesi capitalistici. Il popolo sovietico, ha dichiarato Krusciov, è riuscito a far riconoscere a una parte delle classi dirigenti dei paesi capitalistici « tanto il bisogno di una coesistenza pacifica ».

Krusciov ha quindi accennato alla questione di Berlino, affermando che la città non potrà mai essere data al cancelliere Adenauer. Egli rinnovato un appello perché siano avviate trattative per Berlino-ovest ed ha poi attaccato il piano con cui il governo di Bonn intende costruire una stazione radio in questa parte della città per i negoziati pre-lavorativi.

*Temoignage et documents* hanno inviato telegrammi di protesta al presidente De Gaulle e al Ministro degli Interni.

S. T.

## Un'«isola», con strani pesci e piante scoperta dal Nautilus sotto l'Artico

Un'oasi biologica nell'immenso deserto marino - Pescato un curioso esemplare simile ad un rspo

NEW YORK, 17. — Una grande « isola » sottomarina, individuata a 270 metri di profondità, sotto la superficie dell'Oceano Artico.

Lo scopritore è il sommerso atomico americano *Nautilus*, che scoprì la cosiddetta « isola » nella sua crociera attraverso l'Artico. La polizia ha eseguito una serie di perquisizioni nella sede del « Centro di informazioni per la difesa delle libertà della pace » e in numerose librerie dove era in vendita il volume che, come è noto, denuncia i metodi della po-

MARGARINA Gradina. La garantisce il sapore naturale dei cibi e garantisce regali di gran marca.

giornale, « il fatto stesso che se ne parla è sufficiente perché ci si stia sin da ora a ricercare una più stretta associazione tra la Gran Bretagna e la comunità ». Le associazioni franco-tedesche, degli interessi della Gran Bretagna in generale. L'integrazione politica dei « sei » da una parte potrebbe ostacolare la dominazione di uno o due Paesi sulla comunità, dall'altra potrebbe condurre ad un irridimento delle posizioni attuali e accentuare i dissensi non soltanto tra l'Occidente e l'Est, ma tra le due Germanie, e tra i « sei » e i « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette » fondata su accordi prevedenti una liberalizzazione del commercio, né ad un'armonizzazione dell'economia.

Passando alla preparazione della conferenza al vertice con l'URSS, il *Times* dichiara che non è possibile escludere Bielino da un

qualsiasi ordine del giorno:

— e invita Macmillan a « spiegare al cancelliere che non si dà prova di debolezza cercando l'accordo con i tussi ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive che « è impossibile rallegrare, secondo le quali il MLC seguirà una politica liberale all'estero » sono le benemute, ma naturalmente esse non possono sostituirsi ad una più larga associazione dei « sei » e dei « sette ».

Il *Daily Herald* scrive